



Presidenza del Consiglio dei Ministri



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Scuola Nazionale dell'Amministrazione

PROTOCOLLO DI INTESA

per la

REALIZZAZIONE DI UN PIANO DI RICERCA RIGUARDANTE L'APPLICAZIONE DELLE SCIENZE COMPORTAMENTALI QUALI STRUMENTI DI ANALISI NELLA GESTIONE DEI PROCESSI E NELL'ESERCIZIO DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA

tra

La **Presidenza del Consiglio dei Ministri** (di seguito "PCM"), con sede in Roma, Piazza Colonna n. 370, rappresentata dal Cons. Paolo Aquilanti, in qualità di Segretario Generale

e

La **Scuola nazionale dell'amministrazione** (di seguito "SNA"), con sede in Roma, via dei Robilant n. 11, rappresentata dal Presidente Prof. Stefano Battini

di seguito denominate congiuntamente "le Parti"

PREMESSO

che le amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'art. 15, comma 1, della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modifiche e integrazioni, possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

che attraverso attività congiunte e interventi integrati le Parti possono conseguire maggiori livelli di efficienza e efficacia delle proprie azioni istituzionali;

che l'utilizzo delle scienze comportamentali da parte delle Amministrazioni pubbliche può favorire una maggiore efficacia e condivisione dell'azione amministrativa;

che si rende pertanto opportuno, allo scopo di avviare le attività necessarie all'attuazione di un piano di ricerca riguardante l'applicazione delle scienze comportamentali quali strumenti di analisi nella gestione dei processi e nell'esercizio dell'azione amministrativa, procedere alla stipula di un Protocollo d'intesa che definisca le modalità di collaborazione tra le Parti;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1 - Impegno di collaborazione

1. Con il presente Protocollo le Parti si impegnano a collaborare, ciascuna per quanto di rispettiva competenza, per la realizzazione di un piano di ricerca riguardante l'applicazione delle scienze comportamentali quali strumenti di analisi nella gestione dei processi e nell'esercizio dell'azione amministrativa, di cui in premessa alle condizioni e con le modalità di seguito descritte.
2. Le premesse costituiscono parti integranti del presente Protocollo.

Art. 2 - Finalità e obiettivi

1. Il presente Protocollo ha per oggetto lo svolgimento di attività di ricerca applicata, in diversi ambiti di interesse istituzionale, volte a verificare la possibilità di impiegare i metodi di analisi offerti dalle scienze comportamentali [come la psicologia cognitiva, le neuroscienze, la finanza comportamentale] quali strumenti integrativi all'approccio tradizionale nella gestione dei processi e nell'esercizio dell'azione amministrativa.
2. Obbiettivi del Protocollo sono:
 - a) l'individuazione della tipologia di processi passibili di sperimentazione nella logica di favorire una maggiore efficacia e condivisione dell'azione amministrativa;
 - b) la verifica di eventuali riflessi organizzativi o esigenze di adeguamento normativo;
 - c) il disegno di percorsi formativi avanzati che potranno coinvolgere diverse istituzioni a livello centrale e locale.
3. L'attività svolta potrà portare all'elaborazione di *best practice* e alla stesura di un documento finale di *policy* recante analisi e proposte.

Art. 3 - Ambiti di intervento

1. Nell'ambito delle finalità individuate dall'art. 2, si intende analizzare nei seguenti ambiti:
 - a) modelli di partecipazione all'attività amministrativa e procedure di consultazione nell'ambito di AIR e VIR;
 - b) cooperazione e conflitto tra amministrazioni;
 - c) potere sanzionatorio delle amministrazioni e controllo giurisdizionale;
 - d) forme di intervento delle autorità amministrative indipendenti: dall'utilizzo degli ADR [*Alternative Dispute Resolution*] all'applicazione dei nuovi strumenti di *enforcement* [impegni e clemenza];
 - e) disciplina degli appalti: le procedure di evidenza pubblica; il dialogo tra centrali di committenza;
 - f) comunicazione del rischio e modelli di relazione tra amministrazioni e cittadini.

Art 4 - Gruppo di lavoro e metodologia

1. L'attuazione del presente Protocollo è assicurata da un apposito Gruppo di lavoro (di seguito, GDL), istituito con decreto del Segretario generale della PCM e composto da rappresentanti designati dalle Parti, che opera a titolo gratuito.
2. Lo stesso decreto individua, all'interno del GDL, uno o più coordinatori.
3. Le Parti si coordinano e collaborano con le altre Pubbliche amministrazioni, Università, Enti pubblici, Regioni ed Enti locali interessate alle finalità e al perseguimento degli obiettivi previsti dal presente Protocollo, prevedendo di comune accordo l'intensità e le modalità del loro coinvolgimento.

Art. 5 - Oneri finanziari

1. Il presente Protocollo non comporta oneri finanziari a carico delle Parti.

Art. 6 - Durata, modifiche e integrazioni

1. Il presente Protocollo ha la durata di 24 mesi dalla data di sottoscrizione, prorogabile o rinnovabile d'intesa tra le Parti.
2. Le Parti si riservano la facoltà, durante il periodo di validità dell'atto, di modificarlo o integrarlo previo scambio di note formali.

Art. 7 - Trattamento dei dati personali

Le procedure necessarie all'attuazione del Protocollo e degli atti conseguenziali saranno realizzate nel pieno rispetto delle norme previste dall'ordinamento per la tutela dei dati personali.

Art. 8 - Redazione e efficacia

Il presente Protocollo è efficace dalla data di sottoscrizione.

Roma, 19 giugno 2017

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Il Segretario Generale
Cons. Paolo Aquilanti

Scuola nazionale dell'amministrazione
Il Presidente
Prof. Stefano Battini

[documento firmato digitalmente]